



Associazione "GENITORI DI... CUORE"

Viale Piave, 35 - 20060 Pessano con Bornago (MI)
codice fiscale **91557520151**
Email: presidenza@genitoridicuore.org
Web: www.genitoridicuore.org
Tel. +39.338.35.69.353

Pessano con Bornago, 10 marzo 2009

FOCUS GROUP

La dottoressa Gusmini invita i presenti a portare pensieri e considerazioni inerenti la scorsa serata a tema relativa al disegno dei bambini.

Un genitore pone la questione della comprensione del disegno infantile da parte dell'adulto: il bambino esprime il suo stato d'animo, il suo mondo, e contemporaneamente lo spettatore adulto gli attribuisce significati e valenze proprie. Consapevoli di questo è importante avvicinarsi al disegno del bambino con l'intento di ascoltare, curiosi di capire ciò che il bambino vuole comunicare. Infatti il disegno non è una produzione utilizzata a fini diagnostici, quanto invece può essere strumento per aprire uno spazio di dialogo.

Spesso gli adulti intervengono sui disegni del bambino ponendo attenzione alla tecnica di esecuzione: è il caso portato da un genitore che avendo una bimba capace di dirsi attraverso la produzione di immagini, ricorda la tipologia dei suoi interventi. Sicuramente il prestare attenzione a questa forma di espressione non può influire negativamente sul bambino.

E' una forma di riconoscimento positivo che aiuta il bambino a percepirsi come degno di attenzione per ciò che sa fare e per come potrebbe migliorare. Tra l'adulto e il bambino si crea uno spazio transizionale, in cui i soggetti interagiscono condizionandosi vicendevolmente. uno spazio potenziale tra individuo e ambiente, in cui si modella, in "tutte le età successive dell'uomo" ogni forma di processo mentale creativo, che ci permette di sviluppare una autonomia riflessiva personale e di cogliere l' opportunità, che ciascuno di noi vuole concedersi, di dare un nuovo e personale senso alla propria esistenza e al mondo, a partire dalle pregresse esperienze sociali e culturali. (Winnicott). E' molto frequente fra i genitori biologici e adottivi avvicinarsi ai disegni dei propri figli valutando la performances e dimenticando la centralità del messaggio. Ma ciò che evidenzia un altro genitore è che i figli adottivi vengono valutati come bambini



Associazione "GENITORI DI... CUORE"

Viale Piave, 35 - 20060 Pessano con Bornago (MI)
codice fiscale 91557520151
Email: presidenza@genitoridicuore.org
Web: www.genitoridicuore.org
Tel. +39.338.35.69.353

“quasi adatti”, esprimendo rispetto a loro una sorta di pre-giudizio, ossia una posizione valutativa per cui questi fanciulli non potranno mai esser adatti.

La dottoressa Gusmini sottolinea nuovamente la valenza della conversazione con i piccoli: prima avviene una comunicazione, che l'adulto dovrebbe allenarsi a cogliere nel modo più trasparente possibile, senza arrivare a conclusioni non evidenti o non dichiarate, poi in un secondo momento è normale esprimere un giudizio in relazione al racconto e alla performances. Lo stesso Freud riconosceva la proiezione che i genitori fanno dell'amore per sé sui propri figli: quando un padre / madre ha un figlio riconosciuto di valore si attribuisce una parte di merito.

Quando si sentono i propri figli “quasi adatti” forse anche il genitore si percepisce genitore “quasi adatto”.

Sicuramente darsi il permesso di condividere con altri genitori, biologici e non, un pezzo della propria storia, è un'esperienza di valore: gli altri possono darci una restituzione di come ci vedono e di come ci poniamo. Darsi quindi il permesso di dire e di come dire è un atteggiamento che parte in primis dal genitore adottivo.

Infatti, spesso il primo condizionamento parte da noi in modo inconsapevole e automatico.

E' possibile comunque **scegliere** di porsi in modo nuovo, più consapevoli di come stiamo affrontando l'esperienza adottiva. Siamo noi, in quanto persone che hanno affrontato un'esperienza di adozione ricca di potenzialità e di difficoltà, che possiamo portare noi stessi e la nostra storia nella relazione quotidiana con gli altri. In questo modo, riconoscendoci un valore noi per primi, anche gli altri sentiranno e riconosceranno questi valori aggiunti.

Noi ci costruiamo secondo i riconoscimenti e i rimandi che abbiamo dalle figure di riferimento; quando siamo adulti talvolta proiettiamo parti di noi sugli altri. Anche i figli sono soggetti ad essere investiti di queste nostre proiezioni. Ugualmente rispetto ai comportamenti dei figli è importante creare degli spazi adeguati di comunicazione, dove è doveroso riconoscere gli atteggiamenti positivi e sottolineare i comportamenti negativi.

Creare uno spazio di crescita significa quindi dare possibilità altre di agire al proprio figlio.



Associazione "GENITORI DI... CUORE"

Viale Piave, 35 - 20060 Pessano con Bornago (MI)
codice fiscale **91557520151**
Email: presidenza@genitoridicuore.org
Web: www.genitoridicuore.org
Tel. +39.338.35.69.353

Di fronte ad un bambino che vuole a tutti i costi esplorare l'ambiente si possono riconoscere spazi adeguati in cui il bambino si può muovere in sicurezza e autonomia sotto gli occhi degli adulti.

E' il caso della mamma che dice al bambino:

“ Per attraversare la strada mi dai la mano, quando arriviamo al parco potrai correre da solo”

In questo caso si riconosce un bisogno legittimo e si dà al bambino la dimensione della possibile soddisfazione del bisogno stesso.

I genitori adottivi sentono questa esperienza come carica di emozioni, di ansia, tensione, attesa e spesso sono portati ad esser ipervigili e iperpreparati rispetto alla genitorialità. La rabbia espressa da un bimbo adottivo per esser stato abbandonato è legittima: il genitore la può ascoltare e accogliere, ma anche valorizzare il fatto che è stato scelto per esser parte di una nuova famiglia .

Nei confronti del figlio adottivo sicuramente ci sono passaggi e segnali particolari, ma non si deve dimenticare che alcuni momenti di crescita sono simili a quelli dei figli biologici.

Al termine dell'incontro, i due conduttori, dottoressa Gusmini e dottor Salamino, invitano i genitori a recuperare la storia scritta per i loro bambini, ripensandola in termini nuovi

“ Se la dovessi riscrivere oggi cosa metterei di diverso”. Con questo compito si chiude la serata.